

I CASI DI MALASANITA'

Ciclone sui medici, la controffensiva

Nasce un'associazione contro «gli attacchi mediatici alla categoria»

di Saverio Occhiuto

PESCARA. Un chirurgo agli arresti domiciliari e un medico indagato per «soppressione di atti», la vicenda del rene sparito dopo il decesso di una donna che era stata operata all'ospedale civile. La punta dell'iceberg di una serie di episodi, giudiziari e non, che hanno messo sotto pressione la categoria. Ora i medici hanno deciso di reagire per «contrastare le accuse infondate di *malpractice* (negligenza nella traduzione inglese)». Ieri, nella sede dell'Ordine provinciale di via dei Sabini, la presen-

zaione dell'Associazione per la tutela del lavoro medico (Tulm), presieduta temporaneamente dal direttore del Dipartimento emergenza della Asl, Alberto Albani. Prima puntualizzazione: «Non si tratta di una nuova sigla sindacale».

tazione dell'Associazione per la tutela del lavoro medico (Tulm), presieduta temporaneamente dal direttore del Dipartimento emergenza della Asl, Alberto Albani. Prima puntualizzazione: «Non si tratta di una nuova sigla sindacale».

L'avvocato **Carmine Ciofani**, ex assessore comunale nella giunta D'Alfonso e ispiratore dell'iniziativa, spiega che l'associazione nasce per «fornire assistenza al medico, là dove questa verrà richiesta, al fine di verificare se l'«attacco» nei suoi confronti è fondato o meno, senza pregiudiziali corporative». Attacchi mediatici? Attacchi della magistratura? «Noi», precisa Ciofani, «forniamo l'assistenza medico-legale, visioniamo le carte. Poi, quando il caso lo richiede, c'è il contrattacco». In altre parole, la contro querela.



Enrico Lanciotti

Uno strumento nuovo per consentire al medico della sanità pubblica o privata che dovesse attraversare la «gogna mediatica» per un presunto caso di malasanità, di difendersi prima del pronunciamento di un giudice.

Alla presentazione dell'associazione si sfogano anche il presidente dell'Ordine dei medici di Pescara, **Enrico Lanciotti** e **Giovanni Tolloso**, ex direttore sanitario dell'ospedale civile e ora dirigente della clinica Pierangeli. «Ormai le denunce contro i medici fiocano», sbotta Tolloso, «de assicurazioni alzano il premio». Anche se, come precisa Albani, «la stra-

grande maggioranza delle cause contro i medici si traducono nella loro assoluzione». E allora perché questa associazione? «Il fatto che nasce è sintomo di malessere» per Lanciotti. «Sono fortemente preoccupato», aggiunge il presidente dell'Ordine dei medici. «Oggi il paziente è un "acquirente". Siamo chiamati ogni giorno a scelte difficili. La paura di sbagliare fa scivolare nella medicina difensiva e, proprio in quel momento, creiamo un grave danno al paziente. Dobbiamo evitare che nel cittadi-



Giovanni Tolloso, Alberto Albani e Carmine Ciofani (Straccini)

no si ingeneri il germe del sospetto». Albani ricorda che l'associazione è stata costituita nel gennaio scorso, dunque «non come risposta alle ultime vicende di cronaca, anche perché non siamo in possesso delle carte per giudicare». Ma l'iniziativa ha anche lo scopo di migliorare i rapporti con la stampa, «aiutarla in una ricostruzione vera dei fatti». L'atto costitutivo recita proprio così: «Affiancare i medici per il ristoro del danno patito a seguito di un'accusa, anche proveniente dai media, basa-

ta su grandi distorsioni della verità scientifica, priva di ogni ragionevole fondamento». In altre parole dovrebbe funzionare così: la notizia di una presunta «negligenza» commessa da un medico nell'esercizio delle sue funzioni, che diventa *notizia criminis* per la magistratura e «notizia» per gli organi di informazione, avrà da oggi un contraltare. L'atto costitutivo recita proprio così: «Sì, è così». Oppure: «Vi siete sbagliati». Senza dovere attendere l'incerto pronunciamento di un Tribunale della Repubblica.